

## Casatenovo: V.Mariani gremita per il dottor Nino Di Matteo, procuratore antimafia a Palermo, "non siate mai indifferenti"

 [casateonline.it/articolo.php](http://casateonline.it/articolo.php)

**"Pensate come volete, ma partecipate. Formate le vostre idee, ma non siate mai indifferenti"**. Un messaggio forte quello lanciato a più riprese, dal dottor Antonio - detto Nino - Di Matteo, procuratore antimafia di Palermo, ospite martedì sera di Villa Mariani a Casatenovo nell'ambito del Progetto Legalità, a cura dell'associazione Bang insieme con la Nazionale Italiana Magistrati.



### ***Il procuratore Nino Di Matteo***

Il caldo torrido di questo inizio estate non ha fermato la "sete" di consapevolezza dei cittadini, che hanno gremito l'auditorium intitolato a Graziella Fumagalli per poter ascoltare la testimonianza di uno dei protagonisti del processo sulla Trattativa Stato - Mafia. Divenuto pubblico ministero a Palermo nel 1999, Di Matteo ha iniziato ad indagare sulle stragi di mafia in cui sono stati uccisi Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e gli agenti delle rispettive scorte. Successivamente si è occupato degli omicidi Chinnici e Saetta, riuscendo ad ottenere la condanna dei mandanti. Nel corso della sua carriera si è più volte occupato dei rapporti tra Cosa Nostra ed alti esponenti delle istituzioni ed attualmente è impegnato nel processo a carico dell'ex Prefetto Mario Mori, in relazione ad ipotesi di reato eventualmente connesse alla Trattativa Stato-Mafia.



***Da sinistra il giudice Piero Calabrò, il procuratore Nino Di Matteo, l'assessore di Olgiate, Roberto Romagnano e l'assessore di Casatenovo, Marta Picchi***

La serata si è aperta con il saluto dell'assessore alla cultura di Casatenovo, Marta Picchi, dettasi onorata di accogliere a Villa Mariani un ospite di così elevato profilo. **"La vostra presenza così numerosa è la dimostrazione che il tema della legalità è molto sentito"** ha detto l'esponente della giunta casatese rivolgendosi al pubblico. **"E' bene che i cittadini siano sempre più consapevoli, perchè la mafia esiste anche nel nostro territorio"**.

#### **VIDEO**

Roberto Romagnano, assessore del comune di Olgiate, tra i promotori del Progetto Legalità, ha tratteggiato sinteticamente il "curriculum" del dottor Di Matteo, sottolineando poi le minacce che l'ospite ha ricevuto a più riprese per la sua attività, "scomoda" alle cosche. Nel corso del processo sulla Trattativa Stato - Mafia sono state infatti rese pubbliche le minacce di morte da parte del boss Totò Riina, intercettato in carcere mentre dichiarava: *"A questo ci devo far fare la stessa fine degli altri"*.



### ***L'assessore Picchi***

Minacce che tuttavia non hanno minimamente allentato la sua determinazione nella lotta alla criminalità organizzata. **"A sostenerlo ci sono tanti comitati che portano avanti presidi in tutta Italia. L'applauso che lo ha accolto al suo ingresso in sala è la miglior dimostrazione della gratitudine nei confronti del suo lavoro"** ha affermato Romagnano, svelando un curioso collegamento tra il procuratore palermitano e il nostro territorio, dal momento che il nonno aveva lavorato per alcuni anni presso il palazzo di giustizia di Lecco.

[Galleria immagini](#) (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):

**"Ti avevo detto che il calore della Brianza ti avrebbe accolto, ma intendevo per l'affetto della gente, non per queste temperature"** ha esordito così Piero Calabrò, giudice del tribunale lecchese ed esponente di primo piano dell'associazione Nazionale magistrati, rivolgendosi all'amico ospite. **"Vorrei che questa sera ci aiutassi, fornendoci una serie di spunti. E attenzione: non avrai la facoltà di non rispondere"**.



***Gli esponenti della Procura e del Tribunale lecchese. Da destra il procuratore capo Antonio Chiappani, il sostituto procuratore Nicola Preteroti e i giudici Federica Trovò e Dario Colasanti. Ultimo in fondo il luogotenente Germano Montanari e alle sue spalle il luogotenente Michele Gerolin***

Il clima informale instauratosi nel dialogo tra i due non ha impedito di affrontare fin da subito temi di primissimo piano nella lotta alla criminalità organizzata. **"Grazie al tuo lavoro, stai diventando un simbolo per tutti quanti. C'è chi pensa che la tua attività sia espressione di protagonismo, altri di eroismo. Quel che è certo è che sei un magistrato che fa il proprio dovere"**.



***In prima fila gli amministratori comunali di Casatenovo, Olgiate e Montevicchia***

**"Sono felice ed emozionato di essere qui e sorpreso di vedere così tanta gente venuta ad ascoltare questo dibattito-incontro, nonostante il caldo"** ha affermato il procuratore Nino Di Matteo. **"Grazie a tutti voi e a te Piero"** ha proseguito, rivolgendosi al giudice Calabrò. **"Ti conoscevo di nome e di fama fin da quando studiavo magistratura e anche nei momenti più difficili hai sempre dimostrato attenzione alla mia vicenda. Ci sono cittadini e magistrati che hanno a cuore la lotta alla mafia e per questa ragione gli incontri come quello di stasera sono utili. Sentendo la passione della gente ci ricordiamo che il nostro è un ruolo di servizio verso la comunità, per rendere giustizia ai più**

deboli e indifesi, a chi può contare soltanto sulla tutela dei diritti. Sono incontri utili anche per me e per la mia persona, in questo momento non facile".



**Roberto Romagnano**

Impossibile non chiedere all'ospite un commento sulla recente vicenda che lo ha interessato, con l'esclusione dalla corsa alla direzione nazionale antimafia, sfociata poi in un ricorso al Tar presentato dallo stesso magistrato. **"Di fronte a questa situazione noi dobbiamo essere i tutori della tua persona, affinché simili situazioni non si ripetano"** ha affermato Calabrò.



Una vicenda che indubbiamente ha acceso i riflettori sul dottor Di Matteo, in maniera non sempre positiva, come lui stesso

ha puntualizzato. **"Sembra che l'essere diventato un bersaglio abbia scatenato diffidenza nei miei confronti. Per questa ragione, sapere che la gente guarda con interesse al nostro lavoro, è lo stimolo più bello"** ha affermato, entrando poi nel merito della spinosa questione. **"Mi dispiace doverne parlare subito, ma sono uscito molto amareggiato da questi fatti. Non perchè mi sono stati preferiti colleghi più giovani o con minor esperienza, ma perchè non mi è stato detto nulla. Al di là di tutto resto convinto che l'indipendenza e l'autonomia siano la migliore garanzia di libertà e dignità per i cittadini e che queste due condizioni siano più che mai in pericolo oggi"**.

**Piero Calabrò**

Durante il dibattito - al quale ha partecipato attivamente anche il pubblico in sala - si sono potuti sviscerare diversi temi: dalla lotta alla criminalità organizzata, ai legami di quest'ultima con la politica, fino all'impunità che ancora oggi sembra caratterizzare il fenomeno della corruzione. Ad ascoltare il procuratore un pubblico interessato, oltre che numeroso, tanto da rendersi necessario l'allestimento di un maxi-schermo nel parco di Villa Mariani per consentire ad un altro centinaio di persone di seguire il dibattito.

In sala, la presenza degli amministratori comunali di Casatenovo (il sindaco Filippo Galbiati, assessori e consiglieri) e di alcuni paesi limitrofi, gli esponenti della Procura e del Tribunale di Lecco e le forze dell'ordine, con la Polizia locale, i carabinieri della Compagnia di Merate e la Questura di Lecco, che hanno garantito per l'intera serata il servizio di sicurezza.

© [www.merateonline.it](http://www.merateonline.it) - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco